

secondano le iniziative straniere, sopra tutto a Cettigne. Fuori di Cettigne, l'iniziativa è stata fino ad oggi quasi tutta italiana; l'Austria incute rispetto al Montenegro con i suoi cannoni che dalla montagna spiano la via della capitale; lo invade con le sue corone, ma non si può dire che abbia saputo conquistarlo economicamente; la Russia lo protegge moralmente e lo arma materialmente; non aveva piantato finora i segni di un vero dominio commerciale, ma credo sia prossima a farlo d'accordo col capitale francese.

L'Italia ha già fatto: la Compagnia di Antivari ha costruito il porto della più bella rada montenegrina e la ferrovia fino a Vir Bazar, riacciata al servizio italiano di navigazione sul lago di Scutari.

La Regia cointeressata dei tabacchi è iniziativa italiana. Gli impresari italiani sono numerosi. L'italiano è parlato quasi da tutti al Montenegro. Soltanto la compagnia di navigazione *Puglia* non riesce a battere la concorrenza (ed è naturale) di una società formidabile come il *Lloyd austriaco* che, se non erro, fa scalo a Cattaro tre volte alla settimana, e una ad Antivari, e altrettante nel ritorno.

Ma se l'espansione economica italiana non potrà seguitare, la nostra condizione sarà quella dei pionieri che hanno additato la via e che non raccolgono i frutti che meriterebbero. Dico que-